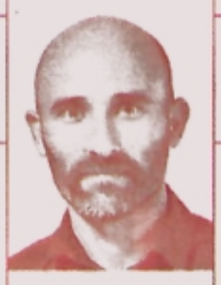
LA STORIA

Macchine e capitali per le startup

Capex Zero, il modello di Scientifica per il deep tech: "Non servono sale riunioni ma laboratori: glieli diamo noi". Con Cdp Venture il polo SophIA

Giulia Cimpanelli



RICCARDO D'ALESSANDRI
Managing partner di Scientifica

«In Italia le idee non mancano e gli scienziati sono tra i più apprezzati al mondo. È però quasi assente un ecosistema che trasformi quelle idee in industria». Parte da qui Riccardo D'Alessandri, managing partner di Scientifica, per raccontare la holding nata a Roma nel 2022 che investe in startup deep tech e che oggi gestisce SophIA, il Polo nazionale di trasferimento tecnologico per l'intelligenza artificiale e la cybersicurezza lanciato con Cdp Venture Capital.

Scientifica si definisce una piattaforma di innovazione. La parte visibile è quella classica del venture capital: capitali in cambio di quote. Quella meno visibile è l'infrastruttura costruita intorno. «A chi fa deep tech non serve una sala riunioni: servono laboratori, e servono da subito. La voce più rischiosa nel piano di una startup è l'acquisto dei macchinari: glieli diamo noi», spiega D'Alessandri.

Il modello si chiama Capex Zero: le società in portafoglio accedono gratuitamente a 4mila metri quadrati di laboratori proprietari e a una rete di 94 strutture affiliate in tutta Italia. Ad affiancarle c'è un team in cui lavorano anche scienziati, che aiutano i ricercatori a trasformare un progetto di ricerca in un prodotto industriale. Intorno, il resto dell'ecosistema: oltre 250 studenti che fanno da "cacciatori di idee" negli atenei, una fondazione che sostiene chi studia materie Stem e una banca del tempo, Expert Time, alimentata dalle grandi aziende partner. «Alle corporate non chiediamo eventi ma ore: pacchetti di mentoring gratuito con i loro tecnici. Così una startup può scoprire in tempo che il suo prodotto, così com'è, non entrerebbe in una linea produttiva, e correggerlo». Gli investimenti realizzati con il veicolo principale sono 21, cui si è aggiunto Quantum Italia, dedicato alle tecnologie quantistiche e partecipato con il fondo francese Quantonation.

In programma ci sono un nuovo fondo sul biotech e l'apertura di altri laboratori verticali, probabilmente a Milano e in altre città. «Il nostro obiettivo non è l'unicorno, che cresce e poi va all'estero. Il nostro target è la startup che diventa una pmi da 20-50 milioni di fatturato e crea lavoro sul territorio. Per chi fa tech transfer ed entra quando ci sono solo un brevetto e un gruppo di ricerca, è già un ottimo ritorno». Il nodo resta il capitale: in Italia, ricorda D'Alessandri, si investe ancora troppo poco in venture capital rispetto a Paesi come la Francia. È in questo quadro che nasce SophIA. Il Polo non ha una sede fisica: è gestito dal team di Scientifica, che si occupa di scouting e analisi dei progetti nati in università e centri di ricerca, dal proof of concept fino ai round seed. Le proposte arrivano poi al cda, dove siedono anche rappresentanti di Cdp Venture Capital, che delibera gli investimenti. «SophIA si inserisce nel lavoro che stiamo portando avanti per rafforzare il trasferimento tecnologico in Italia e accelerare il percorso che porta le migliori competenze scientifiche sul mercato. In settori come l'IA e la cybersecurity, la capacità di trasformare la ricerca di frontiera in nuove imprese e nuove tecnologie sarà sempre più determinante per la competitività del Paese», afferma Claudia Pingue, Responsabile del Fondo di trasferimento tecnologico di Cdp Venture capital. «Le risorse allocate sul Polo provengono sia dal Fondo tech transfer che dal Fondo Artificial Intelligence, in coerenza con la strategia nazionale sull'IA che ci vede affidatari di 1 miliardo di risorse per lo sviluppo di una filiera nazionale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

L'Italia è ricca di idee e scienziati di caratura internazionale
È però quasi assente un ecosistema che trasformi quelle idee in industria

NetZero Milano 20–22 October 2026

Anno 42 n° 38 Lunedì 12.10.2026 PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile la Repubblica

PENSIERO UNICO Dai criteri Esg agli algoritmi: l'omologazione diventa un rischio sistemico Ventoruzzo pag. 16
POLITICHE ATTIVE Tirocini e incentivi non bastano: i Neet non sono di abbandonare i giovani che hanno più bisogno
TRANSIZIONE ENERGETICA La Camera (Irena): "Rinnovabili, il mondo ha scelto" Fraioli pag. 13

A&F Affari&Finanza